

cizzazione. A quella domanda però non risponde la chimica, sibbene la filosofia, magari sotto forma di religione, che non è se non una *philosophia inferior* : risponde l'uomo, che è poi il vero e genuino « contenuto » di tutte le scuole.

Alle critiche mosse alla mia Relazione da parecchi scrittori, i quali non ne videro interamente lo spirito, come i professori E. Calenda<sup>1)</sup> e M. Siotto Pintor<sup>2)</sup>, non potrei rispondere senza rifare tutta la Relazione e spiegare molti concetti, che in essa son presupposti, ma che son chiariti in altri miei scritti, anche di quelli raccolti in questo volume. Il prof. Calenda, p. es., dice molte cose giuste intorno alla libertà dello scolaro : ma ha torto di credere che siano contrarie a quello che io ho detto dei limiti di questa libertà. Il prof. Siotto Pintor poi, che non conosce direttamente la mia Relazione, s'è ingannato grossamente intorno al senso di qualche mia frase letta nei giornali.

Amo piuttosto rispondere a una difficoltà che fu accennata al Congresso dal Troiano e da altri, e che mi venne poi riproposta da un amico ; e dev'essere sorta realmente nell'animo di molti a sentirmi condannare i dommi religiosi in nome della filosofia, e pur chiedere che essi vengano insegnati nella scuola popolare.

— Dovremo, dunque, insegnare, o lasciare che s'insegni nella nostra scuola ciò a cui non crediamo ? — « Io non andrò mai nelle elementari » dice l'amico « a discutere della verginità dopo il parto ; ma non voglio neanche sia insegnato ai bambini, che il mondo fu creato da Dio in sei giorni, e ci è stata una donna vergine prima, durante, e dopo ».

Nell'esempio è tutta la debolezza dell'argomento : perchè non questo domma di Maria « vergine prima, durante e dopo » insegna il catechismo cattolico, nè al bambino nè all'adulto. Non lo insegna al bambino perchè non entra in particolari che al bambino facciano intendere il primo durante e dopo ; non all'adulto — e questo è l'essenziale — perchè non gli presenta questo domma come una verità

<sup>1)</sup> *La libertà nella scuola*, Napoli, Morano, 1907.

<sup>2)</sup> *Per la sincerità in tema d' insegn. religioso* ; nella « Riv. di filos. e se. affini », Padova, 1907.